

Gravissima intimidazione

LOCRI - Un'altra brutta pagina per Locri, la città dove i processi di crescita sociale e civile vengono continuamente contrastati da una criminalità spietata e determinata a conseguire i suoi nefasti obiettivi. L'azione intimidatoria diretta contro il sindaco di Locri, Carmine Barbaro, conferma il persistere di una strategia della tensione, che i gerarchi della 'ndrangheta hanno inesorabilmente avviato.

L'altro ieri notte i manovali delle cosche hanno incendiato la Fiat 500 di proprietà del suocero del primo cittadino, ma in uso allo stesso Barbaro. Il grave episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte, nei pressi degli uffici amministrativi del comune, lungo il corso Matteotti. L'utilitaria era stata parcheggiata dallo stesso sindaco, che ha trascorso la serata in compagnia di alcuni familiari a casa di un suo cugino. Quando Barbaro ha deciso di fare ritorno nella sua abitazione di corso Garibaldi, si è accorto di quanto era accaduto: la Fiat 500 era completamente distrutta, le fiamme erano già state spente da una squadra dei Vigili del Fuoco di Siderno, intervenuti a seguito di una segnalazione. Sul grave atto intimidatorio sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Locri. Ieri mattina il sindaco è rimasto per molte ore negli uffici della compagnia per formalizzare la denuncia. Un rapporto è stato già stilato e sarà posto al vaglio della procura di Locri.

Carmine Barbaro è alla guida di una coalizione di ispirazione civica, con ampie convergenze nel centro sinistra, ma non solo: all'interno della giunta ci sono presenze significative di centrodestra.

Intorno alla grave vicenda si registrano intanto numerose manifestazioni di solidarietà da parte del mondo politico e istituzionale. La Giunta comunale, presieduta dal vice sindaco Giuseppe Mammoliti, si è riunita d'urgenza per riflettere sul gravissimo episodio. La Giunta ha auspicato un «intervento forte ed efficace», da parte delle Forze dell'Ordine, al fine di svolgere attività parallele con le istituzioni comunali per garantire crescita civile e sociale». Il Coordinamento di Forza Italia entra nel vivo della questione e annuncia il suo massimo impegno per impedire che «tali dolorosi episodi» non si verifichino più. Il Coordinamento si dice convinto che solo un impegno politico intenso potrà consentire un'azione di contenimento e di contrasto alla criminalità. Per oggi pomeriggio, intanto, è stato convocato il consiglio comunale. Dal segretario generale del Comune e dai capi area giunge la totale condivisione delle linee di rinnovamento amministrativo decise dalla giunta Barbaro. Garantisce collaborazione e impegno comune per la rappresentanza sindacale unitaria, Rita Santagata. Dispiaciuto, per l'azione proditoria condotta contro il sindaco di Locri, e pronto a dare il suo contributo si è detto il presidente della Provincia Cosimo Antonio Calabrò. Da Roma il deputato Luigi Meduri, e il senatore Franco Crinò, esprimono al sindaco vicinanza e piena solidarietà.

Di "intimidazione vigliacca" parla il sindaco di Siderno, Alessandro Figliomeni. Il primo cittadino manifesta la sua preoccupazione e dichiara che «è sulla strada sbagliata chi pensa che consimili attentati possano impedire alle istituzioni democratiche di svolgere la loro funzione in libertà e autonomia di scelta». L'onorevole Giuseppe Lombardo, sindaco di Locri fino al maggio scorso, presidente del circolo politico-culturale "Uniti per Costruire", manifesta al suo successore amicizia profonda e si dice disposto a

costruire all'interno della società civile un serio progetto di difesa della comunità. Al sindaco giunge anche un forte sentimento di partecipazione da parte della Uil Funzione pubblica del comune di Locri: Mario Satira, Antonino Pettè, Nazario Bonfitto ed Enzo Murdaca, esprimono il loro sdegno e la condanna contro gli esecutori e gli ipotetici mandanti dell'attentato condotto contro il sindaco Barbaro.

Enzo Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS